

COMUNE DI TREPUIZZI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2020

PUNTO 2 O.D.G.

DISAVANZO ART. 39 QUATER LEGGE 28 FEBBRAIO 2020 (DECRETO MILLE PROROGHE) MAGGIOR DISAVANZO DA NUOVO CALCOLO FCDE. PROVVEDIMENTI.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CAPODIECI – Grazie Presidente. Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 39 dell'1 settembre 2020 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2019, conto del patrimonio, conto economico. A partire dall'approvazione del conto consuntivo 2019 è consentito solo il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità con il metodo ordinario, quindi si è passati dal metodo semplificato al metodo ordinario, generando un disavanzo complessivo ammontante a euro 2.984.105, determinato dalla necessità di aumentare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità secondo il nuovo sistema. In base a tale situazione si determina a consuntivo la seguente situazione: fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018 euro 1.811.208, stanziamento fondo crediti di dubbia esigibilità al bilancio 2019 euro 359.325. Totale 2.170.534. Fondo crediti di dubbia esigibilità 2019 calcolato con il metodo ordinario è 5.840.890. La maggiore differenza derivante dall'applicazione del metodo ordinario ammonta, quindi, a euro 3.670.356. Alcuni fattori hanno inciso sul risultato di gestione complessivo che si chiude come disavanzo tecnico pari a euro 5.840.890. In particolare, hanno influenzato il risultato della gestione il mutamento dei principi contabili in relazione alle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto fino al 2018 i principi contabili consentivano il calcolo del fondo con un metodo semplificato che ha agevolato tutti gli enti locali, permettendo di accantonare nel risultato di amministrazione un fondo crediti di dubbia esigibilità minore rispetto a quello che sarebbe derivato da un'applicazione del metodo ordinario.

Il notevole incremento del fondo crediti si è verificato in quanto il nostro Comune, come tutti i Comuni d'Italia, ha tenuto conto delle notevoli difficoltà in cui versano le famiglie in questo difficile momento della nostra storia. Pertanto, non si è potuto procedere in maniera adeguata agli accertamenti per evasione dal 2014 al 2018 né ai fermi amministrativi. Tale situazione si ripercuote pesantemente sulla situazione finanziaria degli enti comunali. I Comuni e gli amministratori locali sono lasciati soli a gestire un carico di lavoro senza risorse umane e senza risorse finanziarie, in balia del susseguirsi inesorabile e confusionario degli eventi che costringono tutti i Sindaci e le rispettive amministrazioni a arrangiarsi con i pochi strumenti a disposizione. Tuttavia, all'Art. 39 quater, comma 1, della legge numero 8 del 28 febbraio 2020, prevede che tale maggior disavanzo possa essere coperto con rate costanti nell'arco di 15 anni a partire dal 2021, considerato che tutto il disavanzo 2019 per euro 2.984.105 deriva dal differenziale di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità 2019 come sopra evidenziato. Per il Comune di Trepuzzi si determina, quindi, una rata annua di euro 198.940. Per la copertura di tale disavanzo, quindi, è prevista la possibilità di utilizzare tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle derivanti dall'assunzione di previsti e quelle con vincolo di destinazione, nonché i proventi da alienazione. Inoltre, con l'operazione di cessione delle quote di maggioranza della farmacia comunale di Trepuzzi s.r.l., società mista a maggioranza pubblica, prevista per il 2020, l'ente ha previsto nel bilancio di previsione 2021 anche l'alienazione degli immobili di proprietà della stessa farmacia comunale, per un importo di euro 160.000 quale base di gara a rialzo per la differenza fino alla quota di euro 198.940 da economie di spesa.

Dall'esercizio 2022 a regime l'ente disporrà di euro 300.000 derivanti dall'economia di spesa per la conclusione della transazione per la Servizi Pubblici Ambientali, la cui ultima rata è prevista per l'esercizio 2021. Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2025, l'ente avrà a disposizione ulteriori economie a regime per circa altri 300.000 euro derivanti dalla fine delle rate di ammortamento del Doc 2004-2024 a rata costante. Si prevede che per la copertura di tale disavanzo saranno utilizzate le economie derivanti

dalle alienazioni degli immobili e sede della farmacia comunale di Trepuzzi ed economie di spesa per il 2021, ed economie di spesa certe e quantificabili a decorrere dal 2022, come evidenziate nel dettaglio della premessa nella proposta di deliberazione, prendendo atto che nelle approvazioni dei successivi bilanci triennali, a partire da quello del 2020-2022 tali risorse saranno destinate alla copertura di questo disavanzo.

Il revisore esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione per il Consiglio comunale relativa alla copertura del maggior disavanzo derivante dall'applicazione in sede di rendiconto del metodo ordinario nel calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto l'ente, come riportato nel testo della proposta di deliberazione in questione, ha indicato con precisione gli stanziamenti di bilancio relativi alle economie di spesa che concorreranno alla copertura delle quote annuali di disavanzo. In conclusione, tale disavanzo dovuto al mutamento normativo, mi importa riprendere un passaggio della relazione del Presidente Decaro e che riporto testualmente: "I Comuni non sono la periferia della Repubblica, ma la base. Non può esistere una efficace strategia pubblica che escluda i Comuni o che li tenga ai margini. Per questo è necessario un maggior coinvolgimento dei Comuni, per ritrovare e garantire gli equilibri della finanza locale. È necessario superare blocchi e ragionevoli rigidità, che tal volta possono provocare criticità finanziarie e paralisi gestionali, che non sono un impaccio solo per i Comuni ma anche per l'intera nazione".

Tutto ciò premesso, chiedo alle consigliere e consiglieri comunali di approvare la proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente, buon pomeriggio. Questo passaggio odierno in Consiglio comunale, ovvero la discussione della proposta di delibera che ha descritto l'assessore, è oggetto e conseguenza dell'emendamento tecnico del 25 agosto, sei giorni prima del Consiglio comunale del rendiconto. Se tutto nasce da un emendamento tecnico ci sono variabili chiare e ognuna di essere ha il suo peso. Emendamento con il quale il responsabile del settore economico proponeva di portare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a complessivi 5.840.000 euro. Infatti si partiva con la prima stesura del rendiconto da un fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 2.846.000 euro. Ricordiamo che nel 2018 erano, a parità di metodo di calcolo, 1.811.000. Rispetto al 2015 erano 870.000 euro, parliamo di quasi 3 milioni di euro in più rispetto al 2015. Di questi dati non possiamo non tener conto.

La proposta di accantonamento tecnico al fondo crediti di dubbia esigibilità deriva dal fatto che per la determinazione dello stesso si è dovuta applicare il metodo ordinario, ovvero tutti hanno dovuto applicarlo. Si sono dovuti considerare per la sua elaborazione tutti i capitoli di riscossione, anche di natura ordinaria, come da residui risultanti da bilancio, ossia ai residui accertati e per ognuno dei capitoli è stata applicata una percentuale pari alla media aritmetica degli ultimi cinque anni. L'incremento di 3 milioni di euro rispetto alla prima stesura e di 4 milioni rispetto all'anno precedente è stato determinato dal fatto di dover considerare per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità il totale dei residui attivi nei capitoli ordinari. Per capire quale è la tendenza io mi sono andato a vedere quello che è l'andamento di questi capitoli ordinari. Per esempio, la Tari. Se il totale dei residui attivi da riportare nel 2016 era di 994.000 euro con la stesura parlavamo di 2.986.000. È questo l'andamento. Per questo parto dall'emendamento tecnico del 25 agosto.

Il totale dei residui attivi da riportare in questi capitoli è una tendenza crescente, quindi le variabili che ci sono nel fondo di crediti di dubbia esigibilità hanno una connotazione ben precisa, ossia una storia ben precisa. Lo sappiamo, sono cresciuti costantemente nel corso degli anni, questo è il dato costante. Se rileggiamo l'emendamento tecnico abbiamo puntualmente l'elencazione delle variabili che determinano il disavanzo. La prima è quella fondamentale, tutte le altre derivano da essa.

Nell'emendamento c'è scritto, l'attuale situazione relativa alla mancanza di liquidità dell'ente è evidentemente causata dalle patologiche minori entrate tributarie, soprattutto per Tari e Imu. Il tutto è legato dalla parola patologico, tutto il resto è conseguenza di questa patologia. Ancora, altra variabile. Sempre nell'emendamento si cita: l'ente nella prima stesura del rendiconto 2019 aveva escluso dai capitoli di riscossione ordinaria, infatti era intenzione procedere alla notifica degli accertamenti 2014/2018, oltre ai fermi amministrativi e ingiunzioni fiscali. Considerata la difficoltà socio economica si è tenuto conto del fatto che probabilmente era difficile avviare questa ricognizione, quindi si è ritenuto difficile poter avviare la fase di recupero dei residui tributari.

La terza variabile, sollecitazione del revisore dei conti. Fatto ante emendamento, ovvero quella di dover tener conto eventualmente di ciò che citava l'assessore, ovvero del decreto Mille Proroghe del 28 febbraio 2020, che consente di spalmare nei 15 anni il fondo. Pertanto, in base all'interpretazione oggettiva... Chiedo scusa, l'ultima variabile è quella legata ai provvedimenti governativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto, Art. 94, ovvero in questo caso si parla della moratoria fino al 15 ottobre 2020 a cui devono attenersi tutti gli enti locali di avviare azioni esecutive. Anche per debiti scaduti da tempo.

Pertanto, in base alla interpretazione oggettiva dell'emendamento tecnico che ha generato il disavanzo di quasi 3 milioni di euro il provvedimento governativo che ha sospeso le azioni esecutive per il recupero dei crediti non rappresenta l'elemento determinante per il calcolo del metodo ordinario del fondo crediti di dubbia esigibilità. Ovvero, non è stato questo il provvedimento che ha provocato la necessità di prevedere la copertura del disavanzo come indicato nella proposta della delibera. Al limite è stata giustamente una concausa. La causa originale è nella premessa che citavo. La premessa di tutte le premesse, ossia nelle patologiche minori entrate tributarie, soprattutto per Tari, Imu etc.. Infatti il Revisore in anticipo rispetto all'emendamento aveva ipotizzato l'utilizzo.

È chiaro che un Comune come il nostro, in quanto malato cronico, affetto da residui attivi enormi, fondo crediti di dubbia esigibilità in costante aumento, difficoltà di cassa e problemi di personale, che viene attaccato da un'altra malattia svela le proprie debolezze. Debolezze altrimenti dette responsabilità che hanno comportato i veri problemi di salute originali. Pertanto queste responsabilità si palesano nella proposta di delibera. Si palesano perché se per coprire il disavanzo di tre milioni di euro in 15 anni vendiamo per la copertura della prima rata ciò che rappresenta un'entrata storica e certa, parliamo dell'immobile della farmacia comunale, è chiaro che molte sono le responsabilità. Il primo settembre, dicevo, nel commentare in conclusione dell'intervento che il nuovo fondo crediti di dubbia esigibilità ha fatto saltare i conti. Il risultato di amministrazione non regge la parte disponibile etc. etc. di 3 milioni di euro, quindi in base al decreto Mille Proroghe può essere spalmato nei 15 anni. In questo senso dicevo che per coprire questo disavanzo c'è la possibilità delle economie di spesa piuttosto che le entrate, nonché derivanti da alienazioni dai patrimoni. In quella circostanza l'assessore era assente e chiedevo, quindi farmacia? Chiedo a riguardo conferma all'assessore al bilancio. Comunque è facile sapere cosa ci aspetta.

A mio avviso la data odierna rappresenta insieme a quella del 15 dicembre 2017, in cui riconoscemmo 395.000 euro di debiti fuori bilancio, un passaggio politico chiaro di questa consiliatura. Entrambe le date rappresentano i nodi che vengono al pettine. Infatti se dall'operazione di cessione delle quote della farmacia, ovvero dalla vendita dell'immobile copriamo la prima rata... non vado avanti perché l'assessore ha descritto quali sono le altre voci da cui si copriranno questi 15 anni, quindi parlavamo del discorso della Spa e parlavamo che finisce il 31 dicembre con l'ultima rata da riconoscere per coprire i 2.116.000 euro che dovevamo alla Spa. La considerazione finale è che il ripiano del disavanzo toglierà ai cittadini di Trepuzzi, infatti è come dire prima pagavo per la Spa, adesso continuo a pagare anche se ho estinto il debito di 2.116.000 euro. Pagheremo altri debiti e rinunceremo agli investimenti, ovvero vengono precluse delle opportunità di sviluppo e servizi migliori.

Questo non lo dico io, lo scrive il dottore Bisconti e il Revisore. Nella relazione del rendiconto c'è scritto: obbliga questa amministrazione a un processo ormai non più rinviabile e di applicazione non lineare della cosiddetta spending review. Invece nella relazione del Revisore c'è scritto: questo organo ritiene che per quanto tali accantonamenti nel fondo crediti di dubbia esigibilità riducano la disponibilità di risorse per il mantenimento dei servizi etc. etc., quindi la conclusione è comunque il pericolo che saranno sempre gli stessi a pagare potrebbe diventare quasi una certezza. Mi riservo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – Io avevo ipotizzato di fare un tipo di intervento particolare, ma fatti che sono successi in questa settimana mi costringono a fare delle piccole puntualizzazioni, perché ritengo importante sottolinearle. Anche perché non essendoci stato nel Consiglio del primo settembre, ritengo importante... ripeto, delle considerazioni. Sono d'accordo con quello che ha appena detto il consigliere Scarpa.

Ho sempre detto che io con la matematica non vado molto d'accordo. Al dottore Benvenuto ho fatto un complimento il primo settembre o giù di lì. Ho detto che ha inventato un emendamento tecnico. Non poteva essere altrimenti, perché se non saresti dottore Bisconti.

Dicevo, in matematico uno più uno fa sempre due. Un anno fa, in quella seduta ero presente, in Consiglio comunale qui ha approvato una delibera su input del Ministero delle economie e finanze che vi suggeriva di aver applicato delle tariffe Tari e Tasi che non erano congrue in quanto c'erano delle delibere di Giunta o di Consiglio comunale che non erano state mai applicate. Il rendiconto approvato secondo me non è veritiero, perché? Perché a tutt'oggi, l'ho guardato prima di venire, sul sito del Mef non ci sono pubblicate, o meglio non è pubblicata quella delibera con la quale voi avete accettato il suggerimento... ecco perché chiedo al dottore Bisconti di fare chiarezza. Sul Mef non c'è pubblicata la delibera fatta da questo Consiglio comunale nel novembre del 2019 che accettava il suggerimento di modificare in meno. Sul Mef non è stata pubblicata neanche quella approvata in giugno. Non è una ghigliottina, che se non viene pubblicata non può essere applicata. Però io mi domando, io sono un cittadino di Trepuzzi che abita a Milano e mi collega al portale del Mef non trovo pubblicata nessuna delibera che abbia modificato in meno rispetto a quello che voi avevate applicato.

Che cosa voglio dire? Se voi avete previsto in entrata... Che poi siano state o non siano state pagate perché sappiamo la situazione economica in Italia o a Trepuzzi. E avete assegnato a quel capitolo di entrata 100.000 euro, lì come state facendo adesso, che state restituendo 45 euro a ogni cittadino che ha presentato quelle famose... che avete applicato e non dovevano essere applicate per le pertinenze. State restituendo questa somma. Anche lì da conti fatti, non dal sottoscritto, c'è qualche errore di calcolo.

Che cosa voglio dire? Se voi già in partenza avete applicato delle tariffe in più, che i cittadini hanno pagato, sapendo che dovevate applicarle in meno, continuate comunque a dire o a scrivere o a certificare una somma x che non è quella veritiera. Se poi aggiungiamo l'emendamento tecnico vediamo che questo rendiconto non è un rendiconto che... ecco perché ti chiedo se è possibile avere una delucidazione, anche perché i cittadini sanno che ci sono delle tariffe che non sappiamo se sono quelle o non sono quelle, se hanno pagato il giusto o se hanno pagato il di più o meno.

Facevo riferimento anche alle tariffe applicate per quanto riguarda i suoli agricoli. Io so che sono state lievemente aumentate e noi sappiamo benissimo che la nostra agricoltura, per il famoso problema della xilella, i nostri agricoltori subiscono una perdita enorme di introiti. Con spese enormi. Voglio dire, il problema fondamentale è capire perché il Comune di Trepuzzi o il dirigente degli uffici finanziari a tutt'oggi non ha provveduto a pubblicare quella delibera che recepiva le istanze del Ministero di Economia e Finanze che diceva che le tariffe applicate non erano quelle ma altre, perché c'erano stati

dei passaggi in Consiglio comunale precedenti che non avevano recepito quella istanza. Io chiedo se è possibile avere queste delucidazioni e mi riservo di fare la discussione di voto.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Noi abbiamo tenuto la prima commissione e quindi mi pare opportuno rendere utile i contributi che abbiamo dato in quella sede, altrimenti non avrebbe senso riunirci. Sicuramente c'è stato sia un contributo tecnico da parte di Massimo Scarpa e poi ci sono state delle riflessioni utili da riportare in Consiglio.

Intanto per quanto mi riguarda io chiedo, e mi pare che fosse stata accolta dal dottore Bisconti l'idea, di cercare di implementare la riscossione dell'Imu all'interno del Comune, con il sistema diretto dal Comune, in modo tale che il calcolo sia certo, immediato, quindi non ci sia una fase di accertamento successivo. Viene calcolato, quello è e quello bisogna pagare. Si risparmierebbe in termini di tempo e di procedure per la riscossione dell'Imu. Questo significherebbe un maggiore controllo di queste somme, perché quello che mi pare doveroso dire è che per il passato i dati che ha riportato il consigliere Scarpa sono i dati che raccontano della storia e che devono comunque... non ha senso parlare di storia anche se si parla di numeri se poi non si fanno riflessioni o se non si prendono iniziative per evitare quanto più possibile di reiterare la problematica. Problematica Imu che rispetto alla quale ho proposto questo e mi pare che molti Comuni la stanno facendo, mi pare molto importante.

Il dottore Bisconti faceva emergere che il grosso è la Tari. Allora, sulla Tari sappiamo che oltre a pagare la tassa sui rifiuti abbiamo anche una quota che ci portiamo dietro questa famosa transazione. Transazione che parliamo di importi importanti, non parliamo di transazione che hanno ridotto al minimo una pretesa. Rispetto a questa pretesa che riguarda delle differenze che sono state conteggiate si è parlato anche del problema dei conferimenti, rispetto ai quali attualmente viene fatto un controllo di natura formale dei documenti, dei DDT. Formale significa non sostanziale, cioè non c'è un controllo anche a campione che ci permetta di fare un riscontro tra quello che c'è scritto sul DDT e quello che viene conferito. E quindi rispetto a questo momento che è altrettanto importante, ho chiesto che venga verificata la possibilità di fare un controllo non con avviso, preavviso etc.. Un controllo anche a campione nel senso che rispetto a questa mia proposta, questa mia richiesta, si faceva presente anche il problema del personale. Comunque dovrebbero essere i vigili preposti a fare questo tipo di controllo, ma sono politici. È chiaro che se noi dovessimo fare un controllo ogni giorno sarebbe impossibile, quindi rispetto alle nostre risorse credo che una volta a settimana, una volta al mese si possa nella tutela del cittadino, delle nostre risorse economiche prevedere un sopralluogo per un controllo anche sostanziale. Così da non reiterare le problematiche che già viviamo oggi nel tempo e a quel punto diventerebbero esponenziali. La farmacia l'abbiamo venduta e poi non abbiamo più farmacie da vendere, premesso che non ho visto il valore.

Venduta la farmacia e venduto l'immobile della farmacia, in futuro non possiamo ritrovarci con lo stesso problema, fermo restando, perché l'analisi è stata abbastanza variegata, quindi abbiamo anche parlato della difficoltà a attuare una forma di riscossione, del problema dell'evasione, volontario e involontario... perché non possiamo additare il cittadino come l'evasore che volontariamente si mette lì a cercare di non pagare qualcosa. In ogni situazione c'è sempre tanta varietà, c'è chi non può, c'è chi lo fa volontariamente etc.. Sicuramente un'educazione...

(problemi tecnici con il cavo di collegamento all'impianto, la registrazione si interrompe per pochi secondi)

CONSIGLIERE RAMPINO – ...perché può appartenere alla scelta di carattere politico su come andare a coprire il disavanzo. Io condivido l'approccio della maggioranza, cercare di evitare quanto più possibile di intaccare la cosiddetta... cioè, ridurre all'osso i servizi, ma cercare di tirar fuori tutte le leve

straordinarie per poter evitare che la gestione ordinaria dell'ente non subisca variazioni sostanziali in un momento storico particolarissimo, sotto tanti profili, e per tanti servizi connessi alla gestione dell'ente.

Ringrazio la consigliere Elia che ha dato in maniera puntuale conto dei lavori della commissione che sono stati, io credo, molto utili, soprattutto per il contributo che hanno dato i vari consiglieri, anche dell'apporto del dottore Bisconti, perché poi ognuno di noi cattura le parole del dottore Bisconti a seconda del ragionamento che va a impostare.

Tutto quello che noi cerchiamo di immaginare in termini di lotta e di recupero delle entrate sconta poi una carenza di carattere strutturale dell'ente. Cambiano le regole del gioco ma la quadra è sempre la stessa, anzi, la panchina è molto molto corta se c'è. Perché poi di fronte a degli adempimenti in vari settori che si decuplicano la struttura non ha la possibilità di implementare le risorse. E anche di problemi genetici della struttura dei tributi, per cui c'è una difficoltà di riscossione del tributo della Tari in particolare, anche per questioni addebitabili alla struttura stessa del tributo e dell'incapacità da parte dell'ente, lo diceva il dottore Bisconti in commissione, di poter governare il tributo dalla sua genesi alla sua riscossione, ma anche del connesso servizio.

Condivido in toto le riflessioni che faceva Anna Maria, riprendendo anche le riflessioni del Presidente dell'Anci Decaro. Siamo chiamati di tanto in tanto a dover mettere le toppe e i Comuni sono quelli che poi nei momenti di crisi pagano il prezzo più alto, benché siano il primo avamposto quando c'è da fare le battaglie. In questo momento storico una battaglia sociale. Credo che a fronte dell'impegno che è riconosciuto alle strutture comunali credo che ci debba essere maggiore attenzione da parte del Governo nazionale. Io invito, e lo ribadisco, tutte le forze che si riconoscono nel Governo Nazionale, oltre che giustamente e doverosamente fare perno sulla critica politica a livello locale, ma anche dal punto di vista dell'interlocuzione con i rappresentanti nazionali fare pressione perché ci siano dei meccanismi che gratificano e diano dignità al lavoro dei Comuni che rischia di pagare il prezzo più alto da questa crisi. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Patologiche minori entrate tributarie, soprattutto relative alla Tari e alla Tasi. Questo è dovuto al fatto che purtroppo sono sempre i soliti fessi a pagare e tanti altri non lo fanno. Forse dovuto anche alla mancanza di educazione, come diceva poco fa la collega Elia. Dovremmo iniziare a pensare a educare i cittadini che se tutti paghiamo, paghiamo meno.

Io mi chiedo, cosa si è fatto fino a ora per verificare chi e se chi paga in maniera corretta e giusta? Questa è una domanda che l'abbiamo posta e ce la siamo posti più volte durante tutta questa consiliatura. Anche il discorso eventualmente di verificare a campione se effettivamente ciò viene fatto in maniera corretta non è un discorso peregrino. Si potrebbe prevedere dall'ufficio preposto una verifica a campione se effettivamente si paga e se si paga in maniera corretta. Ma questo non viene fatto. E lo ripetiamo sempre, lo ripetiamo sempre, non è la prima volta che diciamo che non si riesce a stanare e a verificare se il contribuente paga o meglio se tanti concittadini pagano o meno il corretto, il giusto. È pacifico alcune volte, e sfido chiunque a verificare, che vediamo buste di spazzatura fuori dagli appositi cassonetti che vengono puntualmente depositati in posti anche strategici e particolari del nostro Comune. E questo chi lo fa lo fa perché non ha i bidoni delle spazzature e quindi non è censito, non va ad essere compreso tra i vari titolari di abitazione o meno e quindi non paga completamente. Quello che dovrebbe invece fare.

Il discorso eventualmente di verificare a campione è un discorso che dovremmo effettivamente prendere in seria considerazione. Ripeto, poi anche attraverso i Vigili urbani, la ditta che svolge questo servizio, verificare se in via Mazzini numero x effettivamente vi abita qualcuno e fuori non ci sono mai i bidoni della spazzatura, se effettivamente quel cittadino è censito. Io credo che questo sia un discorso

che possa essere fatto con una certa facilità. Non credo che ci voglia che bisogna dare mandato a Tom Ponzi. Tom Ponzi è stato il primo italiano che ha creato una scuola e una società di... era a Milano e svolgeva indagini privatamente. Io ricordo questo particolare, era un omone che alcune volte il mio professore di diritto penale nominava e menzionava questo milanese che aveva pensato questa società.

Noi riteniamo, così come lo abbiamo detto, che il discorso di vendere la farmacia non sia una cosa giusta. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo ancora, anche perché con le entrate della farmacia potremmo pagare una parte. Certo, quando poi alla fine uno si trova a dover pagare tanto deve togliersi le cose di valore o le cose che producono.

Questo è quanto relativamente al mio intervento, anche perché in maniera tecnica e puntuale è stato sviscerato dai colleghi che mi hanno preceduto. Successivamente farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Prima dell'intervento conclusivo del Sindaco, il dottore Bisconti ha dato disponibilità a rispondere ai quesiti posti dal consigliere Perrone. Prego comunque di fare gli approfondimenti nelle apposite sedi che sono le commissioni consiliari, comunque presso l'ufficio del responsabile servizi finanziari, prima di venire in Consiglio comunale.

DOTT. BISCONTI – Grazie Presidente. Per aggiungere una nota di colore, adesso c'è la figlia, mi sembra che si chiama Miriam e mi sembra che sia strutturalmente diversa poco poco dal padre.

Detto questo, ringrazio per l'osservazione il consigliere Perrone. Intanto metto subito in chiaro che l'aver fatto quella delibera è stato frutto di un errore tecnico mio che nel 2018, mandando le delibere della Tari, dell'IRPEF e dell'Imu, mi arriva la ricevuta della Tari... ma questo riguarda l'Imu e la Tasi, ma non mi arriva la ricevuta dell'Imu. La norma diceva che per avere l'allargamento dal 10,60 all'11,40 doveva essere regolarmente pubblicata la delibera. Cosa di cui io non mi accorsi. Quando mi è stato detto di tornare in Consiglio abbiamo fatto subito e abbiamo fatto applicare dall'ufficio tributi, comunicato a tutti, a chiunque ha chiamato, pubblicato sul sito, che quella era l'applicazione da fare. Cioè il 10,60 complessivamente tra Imu e Tasi. La Tari non c'entrava, andava per conto suo. Detto questo, la non pubblicazione di quella è perché comunque de plano il Ministero non avrebbe consentito di applicare quella maggiorazione che non è stata applicata. Che cosa abbiamo aspettato per pubblicarla, cosa che faremo questa settimana insieme alla nuova. Il fatto di dire che comunque gli accertamenti... Tenga presente che a prescindere da quello che io fisso come tariffa l'accertamento Imu e l'accertamento di imposte dirette i Comuni di oggi dal 2015 -2016 lo fanno attraverso la stima fatta sul portale dell'Ifel. L'Ifel è un portale a disposizione dei Comuni che aggiornano ogni due anni gli imponibili sia ai fini dell'addizionale IRPEF, sia ai fini degli imponibili catastali. Per cui simulando delle imposte che uno si dà, dà il gettito presunto e lo dà in un range. Noi quello che abbiamo lasciato è stato quello che effettivamente abbiamo accertato. Inoltre garantisco e assicuro che ogni qualvolta noi andiamo a rifare le tariffe di ogni anno, a verificare quello che è stato pagato, noi avvisiamo sia se ci sono esposizioni debitorie, sia se ci sono esposizioni creditorie. Tanto è vero che gli uffici sono quasi sempre impegnati a compensare negli anni successivi eventuali o errori da una parte o errori che ci possono essere dall'altra. Su questo non c'è dubbio. Chi non opera effettivamente non cade nell'errore.

Per quanto riguarda i 45 euro, che sono mediamente 45, il problema sta nell'aver applicato noi spontaneamente... Perché se lei va al Comune di Lecce se non va in commissione tributaria non glieli riconoscono. Dopo l'interpretazione del Ministero, non una norma qualificata, Comuni grossi hanno detto: noi l'abbiamo applicata. Chi vuole il rimborso vada in commissione tributaria. Il sottoscritto ha suggerito di fare l'opposto, ma non solo. Poiché per un disguido tecnico di comunicazione tra me e la società che gestisce quel tributo i tributi erano partiti senza l'indicazione, io avevo chiesto che ci fosse già indicato nella prima che arrivava che il credito che avevano era di x, che può variare da persona a persona. Stiamo parlando soltanto della duplicazione della parte variabile del conteggio, anche sulle pertinenze che non andava fatto. Noi l'abbiamo quantificato, ho imposto che arrivasse loro una lettera

di quantificazione di quello che devono avere. Come è giusto che si richieda il mancato pagamento è anche giusto che venga riconosciuto quello che dovevano avere. Non l'abbiamo fatto come rimborso ma ho impegnato le somme sul bilancio, perché la Tari di quest'anno è improntata solo sul 2019. Probabilmente l'Arera ha dato finalmente i requisiti tecnici per poter fare quello del 2020. Con quella fase conguagheremo debiti e crediti. Se poi una persona vorrà il rimborso gli daremo il rimborso, se vorrà una compensazione avrà la compensazione. Tutto questo nell'ottica di un rapporto molto franco e chiaro.

Aggiungo per la consigliere Elia che ringrazio per quello che ha riportato in commissione, che è stata una commissione che ha approfondito molto il problema, devo dire però che la transazione a cui si riferisce partiva da 5.800.000 euro, siamo arrivati a due e mezzo. Detto questo, al consigliere Renna, invece, ringrazio del sollecito, ma io posso garantire che noi sappiamo benissimo il 92-93% di quelli che pagano e di quelli che non pagano. Noi li conosciamo benissimo. Devo dire al mio Stato italiano che io non sono un ente che legifera, applico delle norme che fino a ieri erano assurde. Io fino a ieri per incassare 100,00 euro di accertamento potevano passare dieci anni. Qui ho colleghi che... Bastava a Equitalia quando arrivava il ruolo dopo quattro, cinque anni, per dire: io voglio fare 72 rate. Ma questo Comune ogni mese soltanto di Tari versa 230.000 euro, volente o nolente. Se a quella società di Manduria, come è certo, non avessimo garantito il pagamento lascia i camion fuori. E lo fa in maniera anche abbastanza spudorata. E sto parlando di ritardi di 15-20 giorni.

Ora, viva Dio in qualche modo, perché in un primo momento non è stato detto... Il sottoscritto si era presa anche la responsabilità di non aumentare in quel modo il fondo crediti ma di portarlo a circa un milione? Se non ci fosse stata quella moratoria che ha avuto il suo peso, noi siamo pronti a mandare in accertamento tutti gli anni fino al 2018, di tutti i tipi di tributi e per tutti i contribuenti che non hanno pagato. Ma con la nuova disposizione, che adesso quel mio accertamento dopo 60 giorni, al 61esimo è atto esecutivo, è come un decreto ingiuntivo. Ha valore finalmente legale che mi consente di andare a recuperare in modalità coattiva seria.

Questo purtroppo... Per altro vi annuncio che la moratoria del 21 di ottobre andrà sicuramente al 31 dicembre 2020. Quella assunzione di responsabilità, ma non lo dico per un piacere personale, avrebbe comportato che se fosse stata sbagliata la mia previsione non potendo più usufruire della norma speciale per l'anno 2019, probabilmente nel 2020 avrei mandato questo ente in un disavanzo ordinario e non più tecnico. Quella valutazione l'ho fatta in giornate di ferie che conosce molto poco e per quello mi sono permesso di presentare quell'emendamento.

PRESIDENTE – Grazie per la chiarezza. Passiamo alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCARPA – All'inizio del mio intervento del primo settembre dissi: premetto che la riflessione che seguirà è al netto dell'emendamento tecnico, che ha come nodo cruciale l'evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità passato da 2 milioni a 5.800.000. L'analisi iniziale era stata impostata già prima della ricezione dei documenti relativi all'emendamento tecnico ricevuti martedì scorso.

Questo è quello che ho detto il primo settembre. Durante tutto il discorso varie volte pronunciai volutamente ante emendamento, proprio per significare che le mie riflessioni prescindevano dal disavanzo concretizzandosi con l'emendamento. Infatti il dottor Bisconti qualche giorno dopo mi fece il verso ante emendamento, per quanto volte... è vero? Per quante volte l'ho ripetuto durante quell'intervento. Solo in conclusione dissi: paghiamo e pagheremo a caro prezzo le inadempienze passate, per questo diceva e confermo che non mi fidavo e non mi fido della squadra etc. etc.. Questo passaggio lo voglio rimarcare. Non mi sorprende oltre modo dell'emendamento, perché se l'emendamento nasce da quanto detto sopra aveva comunque già la strada tracciata dagli orrori del passato, ovvero dal fatto che il Comune di Trepuzzi è affetto da una patologia il cui grado di pericolosità si vede dal titolo. Perché questo? Perché durante lo scambio di post a seguito del

comunicato stampa con il quale chiedevamo il ritiro della delega scrissi che la discussione avrebbe per conto mio trovato legittimità solo al Consiglio comunale. Infatti al di là della ricerca delle battute etc., che ci stanno, ben documentate, quando si scrive, rivolto a me, “che ti piaccia, oppure no, l’aumento del fondo di crediti di dubbia esigibilità che definisce il disavanzo da te sbandierato” io come faccio a sbandierarlo se c’è scritto nero su bianco quello che ho detto. Ante emendamento, tutto il discorso non ha fatto riferimento a un dato che avesse a che fare con l’emendamento. Non l’ho sbandierato.

È determinato dall’impossibilità dell’ente di avviare le procedure di accertamento e quindi incassare, per volontà del governo giallo – rosso, al fine di venire incontro alle famiglie in difficoltà etc. etc.. Io intanto le sollecitazioni (incomprensibile) dal 6 giugno 2016. Quello che faccio e quello che farò sarà sempre fatto allo stesso modo, indipendentemente che il Movimento 5 Stelle sia al Governo o meno. Lo faccio al meglio delle mie possibilità in funzione dei servizi che posso rendere.

La voglia di avere l’ultima parola è vitale per alimentare il consenso della politica, tanto vitale da scrivere cose errate, perché con l’Art. 99 della Gazzetta Ufficiale del 14 agosto sono state sospese le azioni esecutive, non accertamenti. Quindi si fanno anche errori, errori ai quali non ho voluto dare seguito, perché avevo scritto che l’avrei fatto in Consiglio comunale perché è questo il luogo che va legittimato. È qui che dobbiamo dimostrare il nostro spirito di servizio.

Conclusione. Dicevo il primo settembre che considerati i dati relativi alla capacità di riscossione a mio avviso gli scenari che mi prospettano non sono positivi. Per esempio, il 25% totale del non riscosso del titolo I deve decrescere. Ma può decrescere? E quanto? Ovvero, quanta dell’evasione è sfrontata e quanta è realmente legata alla impossibilità di far fronte ai pagamenti. Quello che diceva la consigliere Elia, ordinaria, non ordinaria. Su queste domande dicevo il primo settembre. Mi aspetterei degli studi e dei numeri da parte della Giunta e dell’assessore al bilancio. Sono queste le cose che dovrebbero, a mio avviso, emergere da queste discussioni. La domanda è: i cittadini li abbiamo preparati? Abbiamo anticipato ai cittadini che pagano regolarmente che molto probabilmente saranno sempre a loro carico i maggiori oneri? Ai cittadini quando spieghiamo in forma potabile l’evoluzione amministrativa che ha determinato tutto questo? La chiarezza non c’ha (incomprensibile). Lo dicevo il primo settembre e lo ridico in questa circostanza, perché questo ordine del giorno è figlio della discussione del rendiconto che abbiamo avuto il primo settembre. Per quanto sopra esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE – Prego consigliere.

CONSIGLIERE PERRONE – Ringrazio il dottore Bisconti per le delucidazioni. Ricordo al Presidente che se noi abbiamo qui i dirigenti del Comune sono quelli che possono delucidarsi qualsiasi dubbio. La sottolineatura che bisogna farlo in commissione... è il Consiglio comunale che è padrone, tra virgolette, ed è il luogo più adatto per chiarire queste cose.

Nonostante la risposta e le delucidazioni del dottore Bisconti voto contro perché non bisogna arrivare al 12 ottobre su sollecitazione del dottore Perrone o dell’opposizione in questo caso e dire “pubblicheremo” una cosa che bisognava pubblicare già da molto tempo. Io mi metto nei panni dei cittadini che non possono venire sull’albo pretorio a vedere le deliberazioni, le determine e quant’altro. O chi abita fuori paese va sul sito del Mef, che è quello deputato a vedere effettivamente quello che qualsiasi Comune italiano può deliberare, e avete che nel riquadrino del Comune di Trepuzzi non c’era pubblicata la delibera del novembre 2019. Per questo annuncio il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE – Consigliere, non è propriamente come dice lei per quanto riguarda la presenza dei tecnici in Consiglio comunale. Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Senza aggiungere altro rispetto a quanto ho già detto, noi esprimiamo il nostro voto contrario, soprattutto perché non condividiamo la vendita della farmacia comunale.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Chiaramente il mio voto è contrario, non solo per quello che ho già detto prima, ma anche perché andiamo a affrontare questa emergenza facendo ricorso comunque alla vendita della farmacia, come ha detto il consigliere Renna. Il problema è che potevo anche non essere contraria alla vendita della farmacia per altri motivi, perché in quel momento storico quella farmacia poteva rendere grazie alla cessione. Ma il problema è che io speravo che quanto meno quella vendita fosse finalizzata a dare dei servizi o qualcosa in più ai cittadini. Che fosse finalizzata a arricchire l'aspetto sociale, a rafforzare servizi sociali... Io non faccio più parte della terza commissione perché da quando è entrata in Consiglio Francesco ho con piacere ceduto il mio posto. Ma non mi pare poi che ci sia stato mai un aggiornamento che era stato richiesto riguardo a una situazione di povertà, non solo economica, anche sociale e culturale, e eventuali progetti da proporre alle povertà non economiche del paese.

Io speravo che le eventuali risorse della farmacia o dell'immobile venissero finalizzate non per pagare debiti ma per esigenze... Dato che quell'investimento alla farmacia derivava da finalità sociali, servire quella zona, applicare determinati prezzi, poteva la sua alienazione rispondere a altrettante esigenze sociali. Abbiamo conferma che questo non sarà. Il mio voto è contrario anche per questo motivo.

PRESIDENTE – La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

SINDACO – Oggi discutiamo un emendamento tecnico, ma abbiamo riaperto un dibattito politico che, a mio giudizio, dovrebbe avere una visione di insieme e non limitarsi semplicemente a una discussione parziale dei problemi. E provo a chiarire perché. Ho l'impressione che ogni volta si sia costretti a tornare indietro e a rispiegare quello che è avvenuto negli ultimi anni e le scelte politiche e conseguentemente amministrative che questo Governo comunale ha fatto nel corso degli anni. Io di solito godo di discreta memoria e ricordo tutti gli interventi in occasione di tutti i Consigli comunali fatti dai consiglieri di opposizione nel momento in cui dicevano, usando anche espressioni dure, come è giusto che sia quando si fa opposizione, i problemi restano, questa amministrazione continua a ignorarli e a non fare scelte radicali che possano mettere in sicurezza il bilancio. Questa è stata la discussione che in ogni bilancio di previsione o in ogni rendiconto è stata fatta in questo Consiglio comunale sino a un certo punto. Si diceva a proposito delle iniziative rivolte a momenti culturali, alle feste, si diceva in occasione del bilancio nel suo complesso e di alcune spese che venivano ritenute inutili.

Noi al momento dell'insediamento di questa amministrazione, non mi stancherò mai di ripeterlo, dopo aver fatto un'analisi di quello che era accaduto nel corso degli anni abbiamo assunto una politica di responsabilità dicendo che per essere credibili occorre avere un bilancio credibile e avviare un'azione di risanamento rispetto a situazioni che oramai non potevano essere più sostenute con un semplice metodo che era quello di demandare tutto al bilancio e di impostare una politica di resistenza rispetto a tutte le richieste di pagamento che oramai arrivavano in maniera continua e non più procrastinabile.

Per poterlo fare era necessario riorganizzare la macchina amministrativa, con le poche risorse che si aveva, fare uno sforzo straordinario di avere una banca dati aggiornata attraverso un accertamento puntuale di tutto ciò che determinava una mancanza cronica di incassi e una impossibilità di individuare gli evasori e a un riordino delle spese di bilancio laddove si tagliavano una serie di voci di spesa discrezionale, sino a coinvolgere anche le indennità degli amministratori e si rivedeva e rivisitava tutto il bilancio alla luce di una consapevolezza, la necessità è prima risanare per poter rilanciare l'attività dell'ente. Con un impegno preciso nei confronti dei cittadini, che nessun servizio essenziale sarebbe stato tagliato, che nessun investimento sarebbe stato non effettuato, ma che, anzi, si sarebbero utilizzate al meglio... perché nel momento in cui tu non hai più le risorse di bilancio per rifare le strade, le scuole, impiantistica sportiva etc. etc., non hai più questa capacità, devi essere capace con la tua macchina amministrativa di muoverti e di intercettare tutti i finanziamenti di carattere straordinario che fossero in grado di dare una risposta puntuale ai bisogni dei cittadini.

Noi siamo uno dei pochi Comuni della provincia di Lecce che non ha avuto il minimo problema di ricorrere a situazioni straordinarie per fare fronte in materia di edilizia scolastica alla capacità di dare una risposta legata ai bisogni del Covid laddove ci si è reinventati applicando alla lettera i decreti tutti gli spazi all'interno delle scuole perché avevamo scuole rinnovate, attrezzate, messe a norma, grazie alla capacità che abbiamo avuto negli ultimi anni di intercettare finanziamenti straordinari sino a ricorrere all'appalto di circa 5 milioni di euro di edilizia scolastica e di avere anche l'efficientamento energetico per 840.000 euro della scuola Gallotta, oltre a 350.000 euro per l'ampliamento della stessa, oltre a 740.000 euro per l'adeguamento del sistema sismico dell'andrano, oltre a tutta una serie di finanziamenti straordinari che hanno reso compatibile un'attività scolastica in sicurezza, senza privare i ragazzi e le famiglie del benché minimo servizio che riguarderà anche nei prossimi giorni il trasporto scolastico e la mensa scolastica, laddove grazie a una capacità di razionalizzazione e di intervento puntuale finalmente oggi pagano tutti. Pagano il servizio, ce l'hanno puntuale e non ci sono mai state proteste in questo senso, perché chi decide di avere la mensa ce l'ha e la paga, chi decide di avere il trasporto scolastico ce l'ha e lo paga per quello che gli compete in base all'Isee di riferimento.

Abbiamo voluto investire in sicurezza stradale, abbiamo investito rinnovando le arterie principali del paese che erano ridotte a un cumulo di macerie, abbiamo investito in sicurezza rispetto al dissesto idrogeologico. Basta vedere gli interventi effettuati nella marina di Casalabate, in città, con il prossimo bando di 1.300.000 euro per la fognatura bianca con la soluzione di problemi in altre zone della città fondamentali. Abbiamo voluto dare una risposta in termini di impiantistica sportiva, perché oggi non c'è un impianto, uno solo, nel Comune di Trepuzzi rispetto alla situazione in cui ci siamo trovati al momento dell'insediamento dell'amministrazione che oggi non abbia un gestore, un piano di gestione, una sicurezza rispetto ai servizi che andrà a offrire, compreso quello degli ultimi giorni, dello stadio Vittorio che sembrava una questione quasi irrisolvibile.

Quindi non riesco a capire quali servizi siano stati tagliati. Tra qualche giorno verrà appaltato 1.200.000 euro di interventi in materia di rigenerazione urbana che riguarderanno il contenitore della Via Surbo, le piazze, la piazza De Gasperi e il bosco comunale San Vito, dando una risposta alla Piazza De Gasperi che mi pare non fosse una piazza più degna di questo nome. Facciamo un'operazione di rivisitazione di tutte le piazzette comunali, da piazzetta Memmi con l'amministrazione Valzano a Piazzetta Giulio Cesare o Rita Levi Montalcini in cui mettiamo in sicurezza tutte le piazze, che sono luoghi di aggregazione di interi quartieri che vengono resi, possono ospitare i ragazzi e le persone adulte. Prima questo non era possibile.

Quando mi si dice che vengono tagliati i servizi qualcuno dovrebbe dire nella sua conclusione di quali cose i cittadini sono stati privati, compreso il fatto che sulla farmacia comunale si effettua la vendita e non si ha una ricaduta sociale. Se rispetto a questi bisogni noi non abbiamo dato una risposta puntuale, io mi chiedo perché dovremmo fare certe cose? Nel momento in cui mi pare che le risposte siano state puntuali, e lo ripeto, edilizia scolastica, sicurezza pubblica, impiantistica sportiva, rigenerazione urbana e sono tutte opere che sono abbastanza evidenti agli occhi dei cittadini... Mi pare anche quando uno si va a misurare in campagna elettorale e candida la propria assessore al bilancio con il Partito Democratico e riscuote questo successo mi pare che anche questo sia condiviso dai cittadini. Non è un particolare secondario. Il risultato che il Partito Democratico fa nella città lo fa con l'assessore al bilancio oltre che con tutte le altre forze politiche che compongono la maggioranza, che mi pare siano state all'altezza della sfida e della situazione quando ci siamo misurati anche con il consenso popolare. Quando si va in giro a dire: votate per l'assessore al bilancio uno misura anche i risultati elettorali che quell'assessorato ha riportato nella città. E quella persona ha riportato nella città.

Io chiederei le dimissioni di chi ha chiesto le dimissioni e non è stato in grado di dimostrarlo ai cittadini che quelle dimissioni fossero motivate, se dovessi fare il provocatore politico.

E direi, giusto per rimanere in tema di rendiconto, che l'emendamento tecnico non fa altro che utilizzare una possibilità che la legge concede, che non mi pare sia stata fatta per il Comune di Trepuzzi a livello nazionale. Mi sarebbe piaciuto avere quella dignità e quell'attenzione da parte del Governo nazionale di proporre un emendamento per il Comune di Trepuzzi per colmare con un mutuo pluriennale una parte di disavanzo tecnico. Mi sarebbe piaciuto poter avere questa dignità e questa attenzione. Mi pare che questo sia un fatto che riguarda tutti gli enti locali, perché sono convinto che un buon 80% abbia utilizzato quella possibilità per poter in questo periodo, in questo momento storico, fare chiarezza all'interno del proprio bilancio.

Un altro particolare che non riesco a capire è che quando si dice “non ho fiducia in questa squadra”, ma cosa avremmo dovuto fare? Siamo arrivati e abbiamo riconosciuto il debito della Spa chiudendo un contenzioso i 6 milioni a 2.300.000 euro. Abbiamo fatto chiarezza su tutti i debiti fuori bilancio. Abbiamo fatto chiarezza sulle misure da adottare in tema di accertamento e caccia di evasori perché abbiamo fatto una banca dati che fosse in grado di individuare gli evasori, utilizzando le procedure di legge, purtroppo la lentezza burocratica che caratterizza questo tipo di passaggi arrivando a avere 6 milioni di accertamenti. Abbiamo messo in piedi la macchina dei condoni per la marina di Casalabate di una complessità giuridica, economica non facile, stimolando la Regione Puglia a adottare provvedimenti di carattere regionale per consentire anche agli altri Comuni di fare quello che abbiamo fatto noi. Alcuni provvedimenti presenti in leggi regionali sono figli di iniziative che noi abbiamo stimolato all'interno del Consiglio regionale, quando per esempio ho fatto venire l'assessore Piemontese in campagna elettorale quando ero candidato Sindaco per fargli prendere l'impegno al riordino della materia in materia di cessione di suoli ex Ersap a prezzi che fossero equi per le cittadini delle marine che erano interessati a quel tipo di problema. E da là iniziare a innescare un meccanismo virtuoso in base al quale grazie alla possibilità che ho io del riscatto a prezzi di mercato compatibili con le esigenze di una famiglia, ad attivare la procedura di concessione edilizia in sanatoria, a consentire che finalmente nelle marine grazie all'azione che abbiamo fatto noi la Regione Puglia avviasse un bando per individuare i tecnici per la lottizzazione delle strade. Operazione mai fatta nel corso di 50 anni dalla fondazione delle Regioni perché fossero assegnate ai Comuni di riferimento le strade residenti nella marina di proprietà del demanio regionale o dell'Ersap.

Guardate, alcuni passaggi sembrano molto semplici, ma la patologia nella incapacità di riscuotere è determinata da un fattore sostanziale. Dal fatto che ci sono evasori costanti che approfittano della lentezza amministrativa e burocratica per non pagare le tasse, perché chi è in buona fede non ha bisogno di essere educato, lo fa spontaneamente. Si preoccupa di capire quanto deve pagare di Tasi, Imu e di spazzatura. E magari ha anche diritto a protestare nel momento in cui tu non sei in grado di dargli tutti i dati di riferimento perché paghi puntualmente. Non è che uno si rifiuta di pagare perché non è chiaro l'avviso del Mef. Mi risulta difficile che il contribuente in buona fede, che grazie al cielo è la maggior parte... ma c'è una sacca di evasori nei confronti dei quali non avremo alcuno scrupolo perché purtroppo il Covid ha bloccato da circa un anno non la fase dell'accertamento, ma quello della riscossione con la impossibilità, nonostante i provvedimenti emanati nell'ultima finanziaria, che consentivano ai Comuni di poter esercitare un'azione di riscossione che fosse in grado di dare risultati più immediati rispetto a quella che era la procedura precedente. Questo è un problema che riguarda tutti i Comuni perché l'evasione fiscale riguarda tutti quanti i Comuni.

Io mi sarei aspettato che nel momento in cui io non sono affidabile per tutto quello che ho detto, qualcuno mi dicesse come dovessi essere affidabile e si proponesse agli elettori per dire: guardate che siccome questa amministrazione è inaffidabile perché usa un metodo che io non ho apprezzato io avrei fatto così. Se qualcuno mi ricorda fui io anche contro tanta volontà politica a volere la farmacia pubblica, con un socio privato e a fare la scelta di un socio privato che nel corso degli anni ha contribuito a dare utili a questo Comune. E se oggi quella farmacia ha un valore commerciale, di mercato molto alto, lo deve grazie alle scelte che abbiamo fatto e che in maniera particolare ho fatto io 25 anni fa. Io, 25 anni fa. E qualcuno dovrebbe ricordarlo visto che faceva le battaglie inverse. Quella

farmacia serve a risanare i conti dell'ente, perché quando noi abbiamo fatto il nostro piano davanti alla città lo abbiamo fatto con chiarezza dicendo che questa è la situazione. Siamo arrivati a circa 6.500.000 di debiti fuori bilancio, transazioni effettuate, per problemi risalenti nel corso degli anni e non ricadenti negli ultimi quattro anni di vita politica e amministrativa di questa città. Era un dovere farlo, lo abbiamo fatto con chiarezza, quando ci sarà consentito, tanto la campagna elettorale è oramai alle porte, quindi ci saranno i modi e i tempi per chiarire davanti alla città che cosa ha fatto ognuno di noi nell'interesse della città. E che quando si candida in una competizione elettorale ha il dovere di richiamare per dire ai cittadini mi candido perché ho fatto questo, perché voglio fare questo e ci misureremo. E diremo tutto quello che è accaduto e sarà parte del dibattito politico. Ma dire che questa cosa non è mai stata messa con chiarezza davanti all'opinione pubblica significa fare un torto alla verità. Sta scritto nei bilanci, nelle dichiarazioni programmatiche, nel Dup, in tutti i documenti ufficiali che questa amministrazione comunale ha presentato nel corso degli anni, laddove ha indicato che cosa bisognava fare per imboccare una via dello sviluppo, che non incidesse sulla fiscalità locale e allo stesso tempo adottasse strumenti idonei per risanare il bilancio e rilanciare anche la capacità di indebitamento dell'ente autonoma che è una conseguenza del risanamento che dobbiamo completare e che con tenacia abbiamo portato avanti nel corso di questi anni.

Abbiamo detto la verità, senza finzione. Dovrebbero ricordarlo tutti quelli che nel corso degli anni hanno condiviso certi passaggi politici, e ne sono stati protagonisti, e che oggi lo dimenticano e dicono che la farmacia non va venduta. Come se la farmacia noi la vendessimo chissà per quale ragione, non per fare fronte a una situazione debitoria di cui sono chiari anche i responsabili e che non avrò difficoltà a indicare in tutte le sedi politiche, in tutti i dibattiti, per dimostrare con le carte che questa amministrazione non ha prodotto debiti, ma risanamento. Lo ha fatto con coraggio, chiarezza, fermezza e continuerà a farlo perché questo è il dovere di un'amministrazione pubblica nei confronti dei cittadini. Quello di dire la verità e di non dire fesserie. Tanto i cittadini sono attenti e lo dimostrano ogni volta che votano, perché quando si ha il coraggio di dire la verità la gente ti premia, come ha premiato questa coalizione in occasione delle elezioni regionali e lo ha fatto con chiarezza e senza alcun dubbio. E noi, diremo, con chi vorrà condividere il prossimo percorso amministrativo, sempre la verità ai cittadini e chiederemo il consenso alla base di ciò che abbiamo fatto e di ciò che vorremmo fare con chiarezza. Tanto le opere che abbiamo realizzato sono davanti agli occhi dei cittadini e nessuno è stato privato di nulla. Questa città nel corso degli ultimi anni si è arricchita di tante belle opere pubbliche e di tante realizzazioni che conserveremo nel corso degli anni.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 10

CONTRARI – 6

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 10

CONTRARI – 6